#30

anno XXXI / 29 luglio 2016

€ 1,00
www.frontierarieti.com
redazione@frontierarieti.com
tel. 0746 271378

frontiera

Soc. Coop. Massimo Rinaldi, Reg. Trib. di Rieti n. 1/91 del 16/3/1991. Direttore responsabile Carlo Cammoranesi. Sped. in a.p. - 45% - Art.2 Comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Rieti

La meglio gioventù

COSTRUIRE { Guardando all'*Incontro pastorale*, al quale il vescovo ha convocato tutta la Chiesa reatina, si avverte la risposta al bisogno di una maturazione culturale, di una riflessione capace di cogliere il segno dei tempi, ma con l'intento di marcare una differenza, di determinare una direzione

frontiera

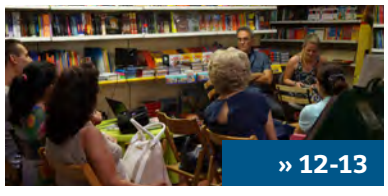
sommario #30

» 4-5
Amazon
e il cambiamento

» 6-7
150 giovani
reatini a Cracovia

» 8-9
Accolti benissimo in
Polonia

» 10-11
Chi parla del
cammino deve farlo


» 12-13
Povertà e guerra
si implicano a vicenda

» 12-13
Provincia: Ente in
difficoltà, ma presente

La rete in cantiere

Pensando all'*Incontro pastorale* del prossimo settembre si può ricorrere alla sintonia di due immagini che sembrerebbero appartenere ad ambiti diversi: il *social network* e l'edilizia più concreta

di **David Fabrizi**

Mi è venuto in mente Jack Dorsey, progettista e programmatore di buona parte di *Twitter*. Dietro a questo *social network* c'è un'osservazione semplice: messaggi brevi e chiari bastano a far funzionare apparati complessi come i sistemi di emergenza di una città. «*Le persone* – spiega Dorsey – *parlano sempre di dove vanno, di cosa fanno, di dove sono. È stata l'ispirazione per* Twitter. *Ora tutti possiamo dire dove siamo, dove andiamo, come ci sentiamo. Facendolo sapere al mondo intero*».

Ci pensavo proprio perché le domande di Dorsey («*dove vai?*», «*cosa fai?*») riescono a connettere le persone, ad allestire una rete. E non a caso sono tra quelle che si pone l'**Incontro pastorale** in programma dal 9 all'11 di settembre.

Tra le altre cose l'evento sembra corrispondere all'esigenza di rinsaldare i rapporti, di guardare avanti per *Camminare* insieme, riscoprendo un'identità da *Confessare*.

Ma come punto di partenza, perché non basta certo riconnettere in rete i territori e le sensibilità della diocesi. Sulla rete occorre *Costruire* qualcosa di più grande affinché i problemi profondi dei nostri anni vengano affrontati con efficacia.

Un compito non facile, perché, proprio come accade con gli algoritmi dei *social network*, spesso tendiamo a filtrare la diversità lasciando passare solo ciò che ci accomuna. Una disposizione mentale che ha forse il vantaggio di offrire la

protezione da un eccesso di litigiosità e il rimedio alla frammentazione, ma che alla lunga rischia di incentivare il conformismo e l'omogeneità di pensiero proprio quando ci sarebbero da valorizzare gli approcci più diversi.

Non a caso, il progetto dell'*Incontro pastorale* si dispone con l'intento di un incontro franco e aperto. Tra i singoli e i gruppi, ovviamente, ma soprattutto con il futuro, con l'idea del lungo periodo.

E sapendo che conviene agire, perché il non agire avrà comunque delle conseguenze su un avvenire non del tutto imprevedibile, pur essendo anticipato da tracce ancora difficili da interpretare.

Da questo punto di vista anche il luogo scelto per ospitare l'evento sembra portatore di un messaggio. Perché allo svolgimento dell'*Incontro* offrirà forse ancora l'idea della "Chiesa in costruzione", di un cantiere che richiede il lavoro di tanti per molteplici aspetti.

Come nella costruzione di un edificio, la Chiesa ha bisogno del talento dei fedeli nelle specialità più varie, ma anche dell'elaborazione di un progetto unitario, di un disegno da conoscere e assecondare.

Quello del Vangelo, naturalmente, per il quale vanno scavate fondamenta adatte a un terreno cambiato nel tempo. Un compito che può sembrare troppo alto, difficile, forse pericoloso, ma che ancora una volta scopriremo alla nostra portata.

Il metodo è quello applicato dai nostri giovani, in questi giorni a Cracovia, durante il loro *meeting* a Greccio dello scorso gennaio: iniziare dal necessario per scoprirsi a poco a poco capaci dell'impossibile.

CONTRIBUTI

Cominciare raccontando chi siamo

In fondo lo scopo dell'incontrarsi non è quello di conoscersi?

Si potrebbe cominciare nel modo più semplice: dalle presentazioni. È questa una dellel idee filtrate attraverso la pagina Facebook aperta in vista dell'*Incontro pastorale* di settembre.

Non è un'idea peregrina, perché dopo tutto la diocesi è composta di territori diversi, che forse sanno anche poco l'uno dell'altro e che invece dovrebbero tessere nuove relazioni, dialoghi, scambi.

E allora ecco il modo per usare la piattaforma *social*: pubblicare foto, video e testi che raccontino i propri territori, le proprie parrocchie, ma presentando il volto delle persone, le storie concrete di chi abita questi spazi illuminati dal Vangelo, nell'Amatriciano come nel Cicolano, in città come in periferia.

Perché in qualche modo a settembre ci si possa già riconoscere, ci si possa chiamare per nome.

Un esperimento che può ovviamente passare anche da «Frontiera», con l'idea che possa essere sempre più adottato come piattaforma di scambio, di riflessione, di sintesi.

UFFICIO
PER LA PASTORALE
DELLA SALUTE

MISERICORDIE
Confraternita di Rieti

CENTRO SANITARIO DIOCESANO

Orari: ogni mercoledì dalle 17 alle 19
ogni sabato dalle 9 alle 11

Via San Rufo - tel. 331 32 49 247
http://www.pastoralesanitariadiocesirieti.it/

TERRITORIO IN MOVIMENTO

È ormai ufficiale: Amazon abiterà anche nel Polo della Logistica di Passo Corese. Una notizia che non solo si accompagna all'avvio dell'edificazione dei 61.000 m² dell'impianto, ma anche allo sblocco di tutta una serie di opere accessorie

di **David Fabrizi**

Amazon e il cambiamento

L'annuncio definitivo dello sbarco di Amazon in Sabina ha rimesso in moto il solito botta e risposta tra apocalittici e integrati. Il colosso dell'e-commerce non è infatti esente da difetti, ma non per questo occorre sminuire i vantaggi che la scelta porterà nel territorio

Si dice che sarà **Matteo Renzi** a inaugurare il nuovo centro distribuzioni di Amazon a Passo Corese, nell'autunno del 2017. C'è addirittura chi ipotizza che il Presidente del Consiglio possa venire direttamente a "posare la prima pietra", tra qualche settimana.

Di certo c'è che la conferma dell'arrivo del colosso dell'*e-commerce* nel Polo della Logistica è sulla bocca di tutti. Si prevede che il maxi complesso da 61 mila metri quadrati sia destinato a occupare 1.200 addetti da qui al 2019. E come al solito la discussione avviene tra opposte fazioni, non rivendicando il risultato sul fronte politico, ma anche dividendosi, per così dire, tra "apocalittici" e "integrati".

Le condizioni di lavoro presso la multinazionale, infatti, sono da tempo sotto il mirino della critica. Si parla di turni massacranti, di un controllo ossessivo sugli addetti, di una grande pressione su chi percorre letteralmente chilometri, all'interno dei capannoni, per mettere insieme ordini e spedizioni.

E c'è anche chi guarda con sospetto l'azienda di Jeff Bezos perché rappresenterebbe un modello di business in conflitto con gli interessi del piccolo commercio, del tessuto economico territoriale.

Due argomenti sui quali ragionare con attenzione, ma che difficilmente possono mettere in ombra quanto di positivo rappresenta il nuovo insediamento.

Se non altro perché parla di una provincia che è tornata a essere attraente non solo nella dimensione turistica, per la natura e i percorsi religiosi e culturali, ma anche agli occhi di aziende globali che producono o usano in modo rilevante tecnologia. Al netto del contributo della politica, infatti, è difficile credere che sulla scelta di Amazon non abbia pesato, oltre alla posizione geografica e alla presenza di adeguate infrastrutture, la disponibilità di un capitale umano di qualità sul territorio. La scelta di un'area di provincia – anche se vicina alla metropoli – lascia infatti

NON SOLO POSTI DI LAVORO

Con Amazon il territorio della Sabina potrebbe diventare un polo di sperimentazione

supporre una qualche disponibilità di ingegneri, tecnici e operai specializzati a "costi" più bassi rispetto ad aree più densamente industrializzate.

Anche perché un insediamento del genere porta con sé cambiamenti più generali: ad esempio, nel tormentato sistema dei trasporti, ma probabilmente anche nelle scelte urbanistiche delle aree attigue. E forse causerà anche una qualche accelerazione tecnologica, un'auspicabile riduzione del *digital divide*. Cambiamenti che potrebbero interessare a vario titolo molte più persone dei 1.200 addetti necessari alla multinazionale del commercio, e che richiederanno davvero il lavoro coscienzioso degli amministratori locali.

Saranno infatti impegnati in scelte a lungo termine, tramite le quali si potrà anche cercare di governare le contraddizioni che accompagnano questo gigante dell'economia contemporanea. E anche per agevolare tale lavoro sarebbe auspicabile un dibattito meno rancoroso e feroce, maggiormente incline a riconoscere i meriti oltre che i difetti altrui. Magari iniziando a sottrarre le scelte più importanti al ritorno personale o al fatalismo politico per calarle nella dimensione del bene comune.

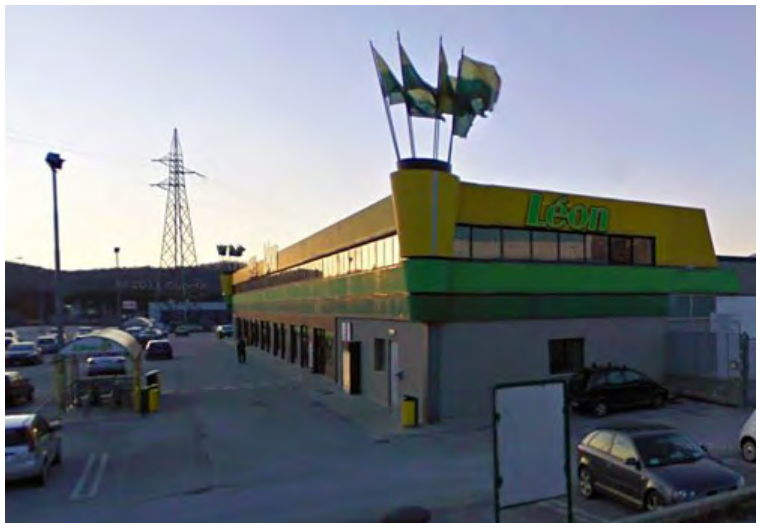
Dopo tutto si tratta di ragionare su quale società sarà desiderabile avere quando la promessa di Amazon sarà una realtà consolidata, inserita nel tessuto del territorio

Rispondendo ai bisogni e ai sentimenti contrastanti che questa potrà generare anche mettendo in discussione abitudini, posizioni di rendita e privilegi.

Che poi è quello di cui sembra esserci davvero bisogno.

ALTRE AZIENDE

Il controverso caso del Leon/LeMark



Mentre si fa un gran parlare di Amazon e della prospettiva positiva di 1.200 nuovi posti di lavoro, sta passando quasi sotto silenzio la vicenda di un gruppo di lavoratori del supermercato Leon (oggi Le Mark).

Pare infatti siano stati licenziati dall'azienda dopo aver rifiutato di dimettersi volontariamente per permettere il cambio di marchio al punto vendita ed essere riassunti secondo condizioni contrattuali decisamente al ribasso: tramite una cooperativa, con un contratto a tempo determinato da 40 ore settimanali per «*733 euro al mese, tredicesima, ferie e Tfr e Imd compresi*», trapela dai nuovi assunti.

Si può ammettere «*che i lavoratori possano essere licenziati pur in presenza di un'attività che continua, semplicemente con un cambio di insegne?*», si domandano le organizzazioni sindacali, aggiungendo: «*Le organizzazioni degli imprenditori, quelli che rispettano i contratti nazionali di lavoro, cosa ne pensano di questo modo di giocare la concorrenza?*».

Domande condivise dai lavoratori, che manifestano di fronte al supermercato in cerca di una solidarietà tutt'altro che scontata nel tempo del *Job Act*.

IN CAMMINO

Se c'è un appuntamento che suona a tono con l'invito a *Camminare* fatto dal vescovo Domenico in vista dell'*Incontro pastorale* di settembre, è certamente quello della Giornata mondiale della gioventù, che vede impegnati circa 150 giovani della nostra diocesi

150 giovani reatini a Cracovia

Seguendo percorsi diversi, ma all'interno di un più profondo senso di comunione, tanti giovani della nostra diocesi sono impegnati in prima persona nella Gmg dell'Anno Straordinario della Misericordia

di **Nazareno Boncompagni**

Il mandato del vescovo, stavolta, più che un «*Andate e portate*», è stato un «*Andiamo e portiamo*»: con i giovani in partenza per Cracovia c'è infatti anche lui, monsignor Pompili. **Don Domenico**, come lo chiamano i ragazzi, si unisce al pellegrinaggio dei circa cinquanta che nel tardo pomeriggio di domenica sono partiti con il pullman (qualcun altro si aggregherà in macchina direttamente a Cracovia) verso il valico con l'Austria, dal quale raggiungeranno poi la Polonia.

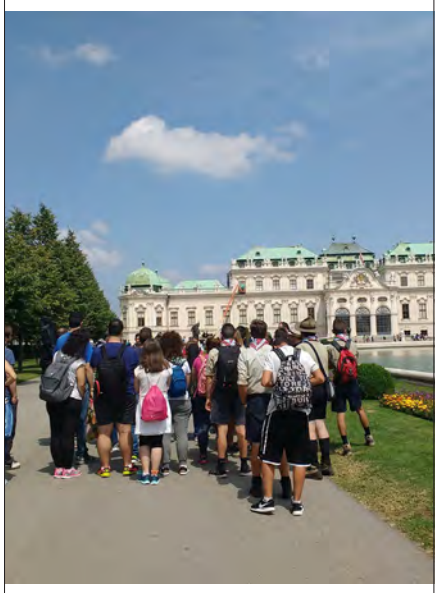
I giovani del gruppo organizzato dalla **Pastorale giovanile della diocesi**, legato all'organizzazione regionale del Lazio, avranno dunque il vescovo come compagno di viaggio. Ma la benedizione prima della partenza l'hanno da lui già ricevuta, insieme agli altri due gruppi reatini pronti a peregrinare per la Gmg in terra polacca: quelli dei giovani neocatecumenali di Sant'Agostino e di San Francesco Nuovo (una sessantina i primi, una quarantina i secondi), che, insieme agli altri, hanno partecipato alla celebrazione penitenziale che venerdì sera ha radunato in Cattedrale tutti i ragazzi diretti a Cracovia, così come era avvenuto due settimane prima al momento di prepara-

zione svoltosi nella parrocchia di Campoloniano.

In tale occasione erano stati consegnati ad alcuni rappresentanti i ceri con i simboli della Gmg che, secondo l'invito della Cei, sono stati portati ai monasteri di vita contemplativa presenti in diocesi: un modo per garantirsi una "scorta" di preghiera dalle sorelle claustrali che con la loro vicinanza spirituale sosterranno il pellegrinaggio. Dei giovani si sono così recati ai tre monasteri reatini di Rieti (le Clarisse di Santa Chiara, le Clarisse Urbaniste di San Fabiano e le Domenicane di Sant'Agnese) e di Cittaducale (le Benedettine di Santa Caterina e le Clarisse Cappuccine Eremite della comunità legata a padre Cantalamessa) a consegnare questo simbolo di comunione spirituale, ricevendo in ciascun luogo un augurio videoregistrato: e i cinque auguri da parte delle monache hanno composto il video proiettato venerdì in Cattedrale al termine della celebrazione.

A guidare i giovani del gruppo di Pastorale giovanile **don Luca**, insieme a **don Roberto** e **don Ferruccio** (più le suore e altri accompagnatori adulti). Essi, dopo la tappa a Vienna, hanno raggiunto Wieliczka, cittadina a mezz'ora da Cracovia dove saranno ospitati. Seguiranno martedì la visita ad Auschwitz, mercoledì la messa e festa con gli italiani e giovedì l'accoglienza del Papa a Cracovia, con cui si vivrà la *Via Crucis* venerdì sera. Da sabato giungeranno a Cracovia anche i giovani neocatecumenali riunendosi agli altri alla grande veglia serale al *Campus Misericordiæ*, dove si passerà la notte per poi domenica mattina celebrare la messa finale col pontefice.

Il primo agosto per i neocatecumenali giornata extra per l'incontro col fondatore del Cammino **Kiko Argüello**, mentre gli altri faranno tappa di nuovo in Austria prima di rimettersi in viaggio verso Rieti.



Da Rieti a Cracovia. Notte in pullman dall'Italia verso l'Austria, con tappa a Vienna per la messa insieme con le altre diocesi del Lazio, e poi di filata fino in Polonia. Un viaggio emozionante, soprattutto per chi è alla sua prima Gmg. E la prima parola che viene in mente è gioia. Gioia condivisa nel cammino di preparazione svolto insieme negli ultimi mesi dal gruppo di pastorale giovanile diocesana (che raduna Ac, scout e giovani di diversi gruppi parrocchiali e che segue il "pacchetto" regionale della Pastorale giovanile laziale) e i due gruppi del Cammino neocatecumenale diretti in Polonia.

Tante sono le aspettative per questo evento, cementate dalla voglia di stare insieme e di condividere esperienze forti. Ad accompagnare il cammino la preghiera di chi è rimasto a casa, in particolare le religiose dei cinque monasteri di clausura.

B. S.

ALTRI GIOVANI

Grest a Canetra

La Giornata Mondiale della Gioventù è certamente un vertice dell'impegno della Chiesa nei confronti dei ragazzi. Ma non è l'unico canale di evangelizzazione. Basti pensare all'attività di oratori, grest e centri estivi parrocchiali

Ha visto anche la visita del **vescovo Domenico** la conclusione del Grest organizzato come ogni anno dalle Suore di Maria Bambina in sinergia con la parrocchia di Canetra di Castel Sant'Angelo. Un percorso che, iniziato il 27 giugno e concluso il 23 luglio, in questa edizione ha visto ragazzi e ragazze di tutte le età impegnati sul tema "Per di qua": come a indicare una strada per avvicinarsi al prossimo e a Dio.

Due le gite organizzate con i ragazzi: una del tutto ludica al parco acquatico "Zoomarine", e l'altra giocata sullo sfondo del "Francesco da Rieti" e vissuta nei santuari della Valle Santa.

Nella festa conclusiva ha visto i giovani si sono impegnati in una serie di esibizioni a tema, prima in squadre e poi tutti insieme.

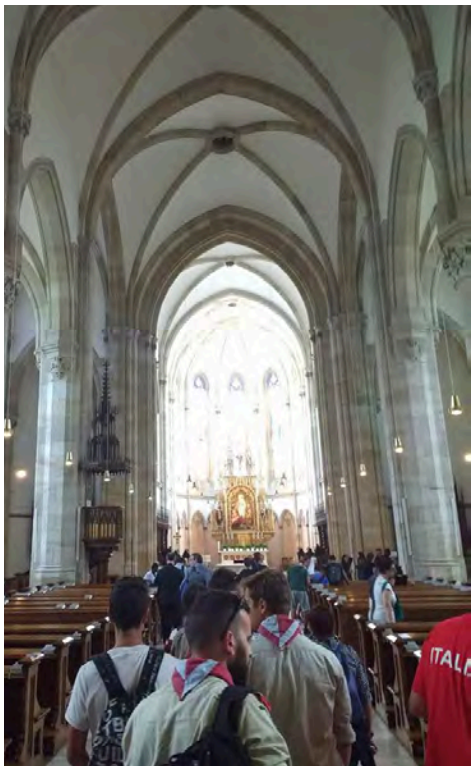
Un grande momento di gioia, che si ripeterà sicurmente il prossimo anno.

L'abbonamento a
frontiera
costa meno di un caffè alla settimana

è sufficiente versare 35 euro
sul C.C.P. n. 11919024,
intestato a Coop. Massimo Rinaldi
via della Cordonata snc, Rieti

CONVEGNI

Il raduno dei giovani a Cracovia va incontro al fondamentale desiderio di ogni essere umano, quello di allacciare legami con altri. In un mondo «*pieno di incertezze*», ha sottolineato il presidente dei vescovi polacchi, l'arcivescovo di Poznan Stanislaw Gadecki, la Gmg offre «*la possibilità di ritrovare il proprio posto nella Chiesa e nel mondo*»



Accolti benissimo

Sono ospitati dalle famiglie della parrocchia di Golkowice i giovani reatini arrivati in Polonia per partecipare alla Gmg 2016. Una permanenza che, tra le

Arrivano su *Facebook* le prime foto dei ragazzi reatini impegnati insieme al **vescovo Domenico**, a un gruppo di sacerdoti accompagnatori e di suore, nell'emozionante viaggio per la Giornata Mondiale della Gioventù. Un percorso che ha compreso un passaggio a Vienna per la concelebrazione eucaristica insieme alle altre diocesi del Lazio, e l'arrivo a Golkowice, una parrocchia a circa sedici km da Cracovia, nella serata di lunedì attorno alle 23.

«*Siamo stati accolti benissimo, sistemati per gruppi a casa di diverse famiglie*», ci spiegano i pellegrini. «*Da parte nostra il vescovo ha ringraziato tutti per l'ospitalità donando alla parrocchia un presepe realizzato in ceramica e portato da Greccio*».

Un segno che parla in modo chiaro di san Francesco e del suo rapporto con il nostro territorio, ma che fa anche risuonare in modo forte il tema dell'incarnazione, della

o in Polonia

altre cose, ha compreso la visita ai campi di sterminio nazisti di Birkenau e Auschwitz. Forse i luoghi più difficili in cui pensare la misericordia

presenza di Dio nel mondo, con quello della misericordia caro alla Gmg di quest'anno.

Nella giornata di martedì solo mons. Pompili ha partecipato alla messa di apertura della Gmg, celebrata dal cardinale **Stanislaw Dziwisz**, arcivescovo di Cracovia, al Parco Blonia: i giovani reatini sono stati infatti impegnato in una serie di visite. In serata, in particolare, sono stati a Birkenau per fare esperienza del campo di sterminio. Prima, nel pomeriggio, avevano visto anche quello di Auschwitz ed erano passati pure per Wieliczka.

«*Un passaggio molto intenso, nonostante non abbiamo potuto visitare interamente le strutture*», ci spiega Simona, riassumendo le sensazioni dei suoi compagni di viaggio. Un'emozione confermata da suor Kristina, e che insieme alle foto racconta l'entusiasmo che si prova a fare parte di questa grande festa della fede.

A. B.

DOPO L'EVENTO

I ragazzi di Rieti raccontano la Gmg di Cracovia a Tv2000

Martedì 2 agosto, nell'ultima puntata serale della stagione, 'Siamo Noi' proporrà uno "Speciale Gmg 2016" per raccogliere i racconti di quanti sono appena tornati da Cracovia. Mons. **Domenico Pompili** sarà in studio con un gruppo di giovani reatini, mentre don **Michele Falabretti**, responsabile dell'Ufficio per la Pastorale Giovanile della Cei, sarà in collegamento dalla città polacca insieme a tutto il gruppo di volontari impegnati nella chiusura di Casa Italia.

SUL TERRITORIO

L'idea dei cammini di fede continua a muovere l'interesse di enti e istituzioni, interessati a farne veicolo di promozione turistica ed economica. Ultimo esempio è l'esperimento promosso dalla Camera di Commercio sul filo di san Francesco e san Benedetto

Chi parla del cammino deve farlo

Il Sistema Camerale del Lazio si è mosso in sinergia con diversi altri enti per dare vita a un'esperienza in bilico tra la promozione territoriale e il cammino di fede non priva di interesse e di sensibilità religiosa e ambientale

di **Samuele Paolucci**

Giovedì 21 luglio, presso la Sala Conferenze della Camera di Commercio di Rieti, è stata presentata l'iniziativa "La Terra dei Cammini". L'itinerario previsto, diviso in 8 tappe dal 27 al 3 agosto, tocca i luoghi del cammino di Francesco per poi continuare passando attraverso alcuni comuni sabini e giungere finalmente a Roma in piazza San Pietro per l'udienza del Papa.

Il cammino è partito contemporaneamente da Montecassino (Cammino di San Benedetto) e da Rieti per incrociarsi a Monterotondo. Durante ogni tappa è prevista una sosta con la possibilità di riscoprire prodotti tipici offerti a metà giornata. Sono previsti eventi e visite guidate nei santuari. I partecipanti avranno inoltre convenzioni agevolate per ristoro e soggiorno. Ad esempio, il 50% di sconto presso le *Osterie dei Pozzi* per coloro che esibiranno il passaporto.

L'iscrizione è completamente gratuita. È possibile iscriversi anche soltanto a una delle tappe del percorso. Si può compilare la scheda pubblicata sulla pagina *Facebook* "La Terra dei Cammini - Rieti" o sul sito e inviarla tramite posta elettronica e *Whatsapp*. L'iscrizione prevede copertura assicurativa, assistenza, *kit* e passaporto del pellegrino, trasporto bagagli e servizio navetta.

L'iniziativa vede unite le Camere di Commercio di Rieti e Frosinone insieme al Sistema Camerale del Lazio, alla Regione Lazio, al Cai Lazio, alla Scuola Forestale dello Stato di Cittaducale, alla Fondazione Amici del Cammino di Francesco e a diversi Comuni (Rieti, Contigliano, Greccio, Poggio Bustone, Cantalice, Torricella in Sabina, Poggio San Lorenzo, Monteleone Sabino, Poggio Moiano, Scandriglia, Rivodutri

e Colli Sul Velino)

Il responsabile del Cai (Club Alpino Italiano) di Rieti, dopo aver descritto alcuni dettagli tecnici del percorso, ha esortato gli operatori locali a sperimentare in prima persona: «*Chi parla di cammino deve farlo*».

L'**assessore Di Fazio** ha dichiarato che garantire l'infrastruttura è compito dei comuni. «*Stiamo parlando di un sentiero e non di una strada, quindi tutto deve essere compatibile con l' ambiente*». Inoltre ha sottolineato che questa è «*un'opportunità nella visione del collegamento con Roma*». La Terra dei Cammini è un «*primo banco di prova per sperimentare il meccanismo è vedere se non possa essere sviluppato dal punto di vista imprenditoriale, un'industria dell'oggi e del domani comunque non delocalizzabile*».

Successivamente sono intervenuti i rappresentanti di alcuni dei comuni interessati. Tutti hanno espresso gratitudine per l'iniziativa, ricordando i punti critici ma anche le innegabili occasioni economiche e culturali. Tra gli enti coinvolti c'è ovviamente anche la diocesi di Rieti (partenza dalla Cattedrale) e i 4 Santuari francescani che sono partner dell'iniziativa.

Dopo questo primo itinerario è previsto un percorso analogo, dal 29 agosto al 7 settembre, che coinvolgerà tutte le province del Lazio. Il segno che sulla scia di "Francesco da Rieti" le istituzioni si stanno muovendo per unire spiritualità, territorio e turismo in modo naturale e grazie al contributo di tutti.

PARROCCHIE / CERCHIARA

Festeggiati i Santi Martiri

Si rinnova la tradizione nella parrocchia della frazione del Capoluogo reatino

Solenni festeggiamenti in onore dei Santi Martiri, con la partecipazione di numerosi fedeli, si sono svolti nella parrocchia Poggio Fidoni-Cerchiara, frazioni di Rieti, nell'antica chiesa omonima in località Piediserre.

Il programma religioso è iniziato con il triduo di preparazione, la recita del santo rosario e la celebrazione della messa. Il giorno dopo, domenica, con la partecipazione della banda musicale di Monte San Giovanni in Sabina, diretta dal maestro **Tiziana Frattali**, è stata deposta una corona di fiori per i defunti nell'attiguo cimitero. È seguita la celebrazione della Messa, resa ancor più suggestiva dai canti eseguiti dal Coro parrocchiale diretto da **Luisella D'Angeli** e con la partecipazione del tenore **Maurizio Muratori**.

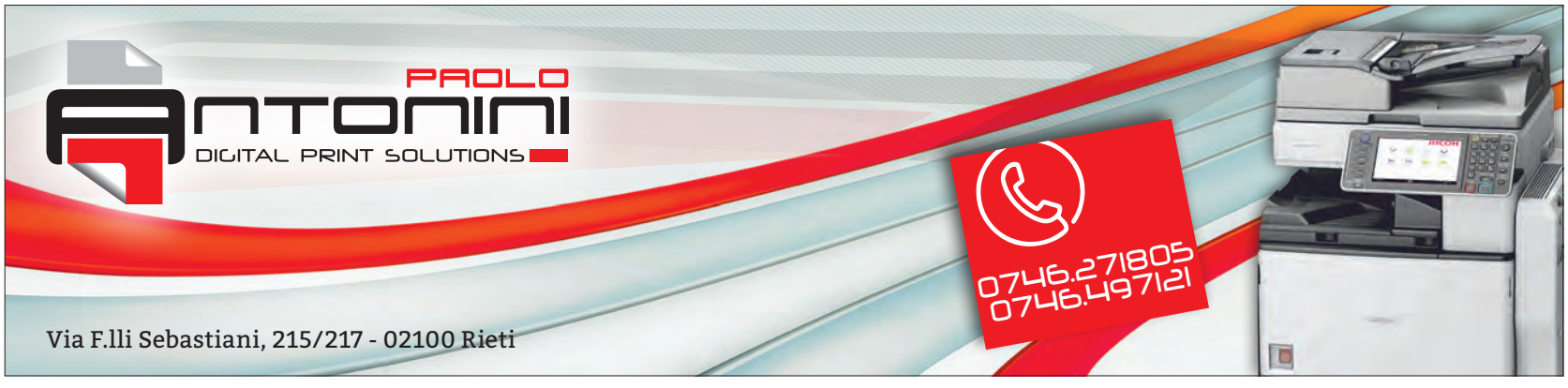
Le reliquie dei santi, poi, sono state trasferite nella chiesa S. Tommaso Apostolo in Cerchiara. Presso tale chiesa è stata celebrata la messa dal parroco don **Luigi Greco,** coadiuvato dal diacono don **Agostino Russo**.

È seguita una processione con fiaccolata per le vie del paese accompagnata dalla Banda Musicale di Longone Sabino diretta dal maestro **Giuseppe Serafini**. Una corona d'alloro è stata deposta per i caduti in guerra, i cui nominativi sono stati ricordati dal consigliere comunale **Lidia Nobili**.

Il programma religioso si è concluso il giorno successivo con la reposizione delle reliquie dei santi nella loro chiesa a Piediserre, dove è stata celebrata la santa messa in suffragio dei defunti. Il programma ricreativo si è svolto con torneo di briscola, gara di ruzzola, commedia dialettale *Lu prete me nguaiò, l'avvocato me sarvò* a cura del Gruppo Teatrale Insieme per. Quindi serata danzante con l'Orchestra "Sole d'Italia" ed esibizione del gruppo musicale "Allegrini e Trebbiani Band".

Un plauso, per il lavoro svolto con entusiasmo ai componenti il Comitato festeggiamenti: Altili Franco, Blasilli Franco, Feliciangeli Pietro, Festuccia Daniele, Giubilei Dino, Lattanzi Sandrino, Nobili Fiorella, Nobili Gianni, Nobili Leonino, Nobili Paola e Sampalmieri Andrea.

Franco Greco



Il buon manager si dà una regola: quella di san Benedetto

Chi potrebbe immaginare che nella nostra avanzatissima modernità, nel tripudio di tecnologie informatiche roboanti, nel carosello di strumenti di comunicazione, qualcuno (folle?), ma più di qualcuno, parla di un reale rapporto tra azienda e niente meno che la regola benedettina?

In apparenza niente di più distante: da una parte l'abbazia monastica il cui scopo, dice San Benedetto, è «*piacere soltanto a Dio*», dall'altra l'azienda che nasce e si sviluppa con l'obiettivo di generare ricchezza. Ma cominciano a essere parecchi, nel nostro paese, a pensare che possa esserci più di un punto di contatto.

Centralità della persona da valorizzare nelle sue potenzialità; ascolto e gestione utile di ciò che l'ascolto ha prodotto.

Povertà e guerra si implicano a vicenda

È stato presentato presso la Libreria Rieti un volume di Antonio Bruscoli. Un tentativo per spiegare l'Africa guardandola da dentro

di **Samuele Paolucci**

Nel tardo pomeriggio di venerdì 22 luglio, presso la Libreria Rieti (ex Gulliver), è stato presentato il libro *Kadamou - L'Africa negli occhi di un medico italiano* (Falco Editore) di **Antonio Bruscoli**.

Bruscoli è un chirurgo con esperienza trentennale, da un decennio nella cooperazione internazionale, che lavora per Emergency. Il racconto è ambientato a Bangui, la città da cui Papa Francesco ha inaugurato il giubileo della misericordia aprendo la Porta Santa. La storia si svolge alcuni anni fa e ha una struttura circolare nel tempo e nello spazio, raccontando un giorno particolare della missione dalla sera a quella successiva ritrovandosi infine nello stesso luogo dell'inizio. Al centro c'è il Kadamou: «*È una parola del dialetto locale, è una stoffa che le donne usano un po' per tutto mentre gli uomini la impiegano come turbante simbolo di guerra*», ci dice Bruscoli. Ma in quella giornata speciale il medico italiano trova un Kadamou e da qui si dipana la narrazione della vita in un ospedale in Centrafrica.

«*Questo libro è un cavallo di troia per entrare nei vostri cuori*», esordisce l'autore, «*perché sono fermamente convinto di stare dalla parte giusta*». «*Fino all'ultimo ero incerto se pubblicarlo oppure no. Chi legge questo libro saprà tutto di me. La voglia di testimoniare ha prevalso*». E infatti oltre la metà del tempo il chirurgo lo passa a raccontare la sua storia, ma soprattutto le ragioni e gli eventi che l'hanno portato e lo partano a lavorare per *Emergency*. Si sofferma sulla filosofia di questa organizzazione, «*Contro povertà e guerra al massimo livello*». «*Se ci pensiamo la povertà è come la guerra. Le due si implicano a vicenda*».

La copertina del libro merita un discorso a parte. È l'ultima foto scattata da **Camille Lepage**, fotografa francese di 26 anni uccisa in Centrafrica, che ritrae appunto un bellissimo Kadamou giallo. Questa giovane fotoreporter diceva di voler dare memoria a chi non ce l'ha. E questo libro ha lo stesso intento, per farci capire che cosa davvero succede in Africa e quanto può essere prezioso il nostro contributo.

Lo dice, fra gli altri, **Massimo Folador**, amministratore di Askesis, società di consulenza, formazione al fianco di alcune realtà imprenditoriali. Ne parla in un interessante libro: *Il lavoro e la Regola. La spiritualità benedettina alle radici dell'organizzazione perfetta*.

Richiama san Benedetto, secondo il quale il dialogo capace di condurre a un confronto e a un'azione condivisa è uno degli obiettivi cardine perché la comunità cresca e progredisca. La condivisione non è una chimera, ma una realtà da coltivare con cura. Anche nell'azienda è importante che cresca questa sensibilità; l'alterità vissuta come dono può essere parte dell'arricchimento personale e della comunità.

La valorizzazione delle risorse umane è più che mai necessaria oggi ed è una delle operazioni più delicate da parte di chi dirige un'azienda verso obiettivi che coinvolgano tutti, dove i risultati economici e il gusto di lavorare coincidono e dove lavorare bene significa raggiungere traguardi utili per la propria azienda e per sé.

L'autore sottolinea poi che, come si legge nel II capitolo della *Regola*, l'accoglimento dell'altrui diversità è fonte di ricchezza e confronto in un percorso che parte da ogni singolo individuo, ma che si muove verso la comunità che quell'individuo può far crescere e valorizzare; una relazione utile al gruppo per sviluppare al proprio interno concordia e unità, ma soprattutto alle persone per l'arricchimento sicuro che il gruppo è in grado di generare sui singoli componenti.

Ma in un'azienda che voglia risultati positivi è fondamentale non solo l'atteggiamento del singolo o della comunità nel suo insieme, ma anche l'attività quotidiana di chi conduce un gruppo verso la meta. Un'azienda deve fare delle idee e della propositività dei singoli il suo punto si forza.

Come l'abate, conclude Folador, così il leader aziendale deve saper conciliare competenze tecniche e abilità di relazione. L'eccellenza professionale non basta.

Elisabetta Celestini

MUSICA LEGGERA

Contesa sull'eredità di Lucio Battisti

Rimbalza da qualche giorno su giornali e *social network* la notizia della mezza vittoria di Mogol sulla vedova di Lucio Battisti. In sostanza il paroliere ha portato Grazia Letizia Veronese in tribunale con l'accusa di non pemettere un adeguato sfruttamento commerciale delle canzoni del cantautore di Poggio Bustone, morto il 9 settembre 1998.

Finora, infatti, è stato impossibile trovare i brani in servizi di streaming e download, né le canzoni sono mai state concesse per spot pubblicitari e colonne sonore di film.

Per i mancati introiti derivanti da questa politica Mogol ha ottenuto un risarcimento dalla società che gestisce i diritti sull'eredità musicale di Battisti e che vede la moglie di Lucio amministratore unico e socio di maggioranza.

Ma ai tanti commentatori non interessano i 2,6 milioni di euro che entreranno nelle casse del povero Mogol. L'applauso al giudice dipende dall'idea che questa sentenza (di primo grado) impedirà l'oblio del patrimonio di cultura popolare prodotto dal musicista.

Anche se tanto interesse si direbbe discendere dal fatto che Battisti risulta tutt'altro che dimenticato. E davanti all'uso improprio – per non dire peggio – che in tanti contesti si fa della musica, si può dire che forse la signora Veronese esagera (e magari ci rimette), ma in fondo non ha tutti i torti.

OPERA

Successo per *Il Barbiere di Siviglia* dell'OperaCamion

Un'opera che viaggia di piazza in piazza con la sua orchestra e la sua compagnia di cantanti su un mezzo un po' inusuale

Sabato 23 luglio, in piazza Vittorio Emanuele II, grande successo per *Il Barbiere di Siviglia* di Gioacchino Rossini. Un Figaro vestito da Edward mani di forbice è stato accolto da un pubblico davvero numeroso. Il piccolo miracolo di portare l'opera nelle piazze è stato possibile grazie all'iniziatica Opera Camion del Teatro dell'Opera di Roma.

L'idea è quella di portare la grande opera a un pubblico non elitario. «*Un'opera che viaggia di piazza in piazza con la sua orchestra e la sua compagnia di cantanti*», come afferma l'ideatore e regista **Fabio Cherstich**. Ma non è solo il fatto di trasformare un camion in un teatro itinerante. È tutta l'opera a deformarsi e ad avvicinare il grande pubblico con riferimenti pop e una versione ridotta a 5 personaggi in un unico atto. Al tempo stesso, nella rappresentazione sono stati inseriti elementi fantastici (il prete ha una vistosa coda), "oggetti viventi" (un attore vestito da forbici) e occasionali invasioni della quarta parete con scenette di contorno. Il tutto in un approccio volutamente visionario, «*un gioco comico e malinconico, in cui le dimensioni si stravolgono e dove tutto ciò che è conosciuto può diventare folle, oscuro, grottesco*», come lo definisce lo stesso Cherstich. Sarà difficile dimenticare una Rosina dai capelli di medusa!

Probabilmente alcuni puristi sarebbero inorriditi. Troppe cose e riferimenti affollano il palco, un minestrone che sconvolge l'ordine caratteristico delle rappresentazioni operistiche. Detto ciò, un certo grado di rivisitazione era inevitabile. Dopotutto la piazza non è il teatro ed è giusto che il linguaggio si adatti, in una certa misura, alle caratteristiche del pubblico. E poi questo è un primo passo per incuriosire e accogliere i profani nel mondo dell'pera, troppo spesso "rinchiuso" nei grandi teatri italiani.

Tutto sommato l'idea di portare Rossini nelle piazze è riuscita e questo si deve alla Youth Orchestra del Teatro dell'Opera di Roma diretta da **Carlo Donadio** e **Roberto De Maio**; alle scenografie e ai costumi di **Gianuligi Toccafondo**; all'adattamento musicale di **Tommaso Chieco** e **Marco Giustini**; agli attori (**Manuel Amati**, **Akaki Ioseliani**, **Takahiro Shimotsuka**, **Abraham García-González**, **Reut Ventorero**) e alla regia di Fabio Cherstich.

S. P.

COLLI SUL VELINO

Consacrata la chiesa “vecchia” di Santa Maria Maddalena

Si è svolta domenica 24 luglio la festa patronale di Santa Maria Maddalena nell’omonima parrocchia di Labro. Un’occasione che ha visto partecipare anche il **vescovo Domenico**, che ha celebrato il rito della consacrazione dell’altare e delle pareti della recentemente recuperata chiesa “vecchia” di Santa Maria Maddalena.

«*Il rito* – spiega il parroco don **Luciano Candotti** – *è giustamente annoverato tra le azioni liturgiche più solenni. Il luogo infatti nel quale si riunisce la comunità cristiana per ascoltare la Parola di Dio, per innalzare preghiere d’intercessione e di lode e soprattutto per celebrare i santi misteri, è immagine speciale della Chiesa, tempio di Dio, edificato con pietre viventi*».

«*L’altare* – aggiunge don Luciano – *intorno al quale si riunisce il popolo santo per partecipare al sacrificio del Signore è segno di Cristo, sacerdote, vittima e altare del suo stesso sacrificio*».

L’intera festa è stata fortemente partecipata e a mons. Pompili è stata riservata una calorosa accoglienza al suono della banda.

PAGLIARA

Festeggiata la Madonna del Carmelo

C’era anche don **Domenico Pompili**, affiancato dalle suore Pastorelle, Maria e Carla, a Pagliara di Borgorose il 22 luglio per festeggiare, con la messa e la processione, la Madonna del Monte Carmelo. Una ricorrenza che solitamente cade il 16 dello stesso mese, ma che quest’anno, proprio per l’esigenza di incrociare l’agenda del vescovo, è stata leggermente posticipata.

E a ragione, perché – spiegano dalla parrocchia – la presenza di mons. Pompili ha rappresentato un piccolo miracolo, che ha consentito alla piccola cappella, chiusa da tempo, di riprendere vita.

VERSO SAN DOMENICO

Una cena al Mako aspettando la rievocazione storica

In attesa dell’edizione 2016 della Rievocazione Storica della Canonizzazione di San Domenico, che si svolgerà il 27 di agosto, la Confraternita di Misericordia ha organizzato una cena medievale presso il Mercato Agricolo a Km Zero.

All’evento, che si terrà sabato 6 agosto, sarà abbinato un concerto dei Dharma Bums Exp Folk.

EVENTI

Torna la fiera internazionale del Peperoncino

Manca poco meno di un mese all’inizio di *Rieti Cuore Piccante*, la Fiera campionaria Mondiale del Peperoncino che giunge quest’anno alla sua sesta edizione.

Da giovedì 25 a domenica 28 agosto l’intero centro storico della città capoluogo si tingerà di rosso, mettendo in bella mostra la spezia più amata del mondo e accogliendo così migliaia di appassionati.

Sono state infatti ben 160.000 le presenze registrate nel 2015, un record che si tenterà di bissare grazie a un programma quanto mai ricco di iniziative con contenuti inediti e interessanti. Ci saranno innanzitutto più di 100 espositori provenienti da ogni angolo della penisola e non mancheranno gli ospiti internazionali. Le varietà di peperoncino in esposizione, originarie dei 5 continenti, saranno circa 800, compresi i temuti e ricercati *super hot*. I gourmet potranno assistere a golosi *show cooking* firmati da chef di primissimo livello, che daranno ancor più lustro all’oro rosso della tavola. Degustazioni, stimolanti convegni e seminari, mostre fotografiche e artistiche a tema, spettacoli musicali, visite guidate nei sotterranei della città, completeranno l’offerta durante le quattro piccantissime giornate di fiera. Previsti, come sempre, i “pellegrinaggi” presso il Campo Catalogo del Centro Appenninico “C. Jucci” dell’Università di Perugia, vero e proprio luogo di culto per i più appassionati, con le sue migliaia di specie di *Capsicum*.

«*Il nostro* – afferma **Stefano Colantoni**, Presidente dell’Associazione Peperoncino a Rieti – *è ormai un appuntamento di rito, per i tanti estimatori di questa fantastica spezia, per i buongustai e per semplici curiosi. E la crescita, costante, che questa manifestazione sta avendo col passare delle edizioni ci ripaga degli sforzi fatti e che continuiamo a fare. Mi piace sottolineare però, oltre ai contenuti enogastronomici, anche gli impulsi sociali, culturali e di carattere economico che arreca l’iniziativa, sempre più un volano di fondamentale importanza per l’intero territorio reatino*».

PROVINCIA

Ente in difficoltà, ma presente

È una Provincia in evidente difficoltà quella presentata dal presidente **Giuseppe Rinaldi** in un incontro dello scorso 26 luglio. L'ente prova come può a gestire strade, scuole e ambiente, ma l'ennesimo taglio di risorse (6,5 milioni in meno dallo Stato nel 2016) e l'emorragia di personale e dirigenti verso la Regione e altri enti di certo non aiutano.

Uffici e casse vuote nelle quali risuona il rimprovero del presidente a governo e Regione, colpevoli di un'attuazione approssimativa della riforma Deirio, «*ma non si evochi, per favore, l'interruzione del pubblico servizio*». Rinaldi ha infatti rivendicato i risultati conseguiti nonostante la situazione avversa, soprattutto nel campo della scuola e dell'Università.

SAN MARTINO DI PETRELLA SALTO

Torna la festa del Tartufo

Si svolgerà sabato 30 luglio dalle ore 19 la 35esima Sagra del tartufo a San Martino di Petrella Salto. Un evento promosso dall'Associazione Civica "Pro San Martino", che vedrà la degustazione di piatti tipici, ovviamente a base di tartufo, e una serata danzante.

INSIEME AI SACERDOTI

I SACERDOTI AIUTANO TUTTI.
AIUTA TUTTI I SACERDOTI.

Istituto Diocesano per il Sostentamento del Clero
Via Cintia n. 83. Tel. 0746 20 36 69

IN CITTÀ

Restauro per la "caciotta" di piazza San Rufo

In tanti aspettavano la sua definitiva rimozione. Magari non la distruzione, ma almeno la collocazione in altra sede. Invece alla fine il Comune di Rieti ha deciso di conservare il manufatto spendendo 2.250 euro. Parliamo della "caciotta" di piazza San Rufo: il monumento al centro d'Italia vedrà infatti ripristinata la sagoma raffigurante lo stivale. Sarà realizzata in acciaio speciale "cor-ten" con taglio al plasma da un'azienda reatina e assumerà il classico color ruggine dopo una prima ossidazione naturale. I lavori saranno completati con la posa di una resina color onice e di un nuovo sistema di illuminazione con tecnologia led.

«*L'idea iniziale di smantellare e trasferire il monumento* – dichiara l'assessore ai Lavori pubblici e alle Manutenzioni **Alessandro Mezzetti** – *ha lasciato spazio a un intervento puntuale di recupero. Restituire decoro al centro storico è stata, fin da subito, una nostra priorità e perciò anche il monumento del Centro d'Italia sarà finalmente restaurato*».

ANTRODOCO

Mons. Molinari in paese per la festa di Sant'Anna

È stato l'arcivescovo emerito de L'Aquila, mons. **Giuseppe Molinari**, già vescovo di Rieti dal 1989 al 1996, a celebrare lo scorso 26 luglio il pontificale in occasione dei festeggiamenti in onore di sant'Anna, patrona di Antrodoco, presso la collegiata Santa Maria Assunta. Il rito è stato animato dalla Schola Cantorum di Antrodoco, con l'esecuzione della Messa K. 220 e altri motteti di Mozart.

ROCCA SINIBALDA

Torna il "Castello dei destini Inventati"

Il castello di Roccasinibalda torna ad ospitare la rassegna *Il Castello dei Destini Inventati*, un grande cantiere culturale che porterà musica, cinema e teatro lungo tutta la valle del Turano tra agosto e settembre.

L'iniziativa si pone l'obiettivo di portare cultura, modernità e sperimentazione tecnico-scientifica ad amalgamarsi con un intero territorio, con la sua storia e le sue architetture, con le sue tradizioni, i suoi paesaggi e la sua cultura popolare, giunta fino a noi come tradizione, ma il cui destino è sempre in evoluzione e può essere inventato e reinventato ogni giorno.

Il progetto del Festival intreccia la rete territoriale a una più ampia rete europea, alla quale partecipano per la Francia la Compagnia La Transplanisphère con il direttore artistico Bruno Freyssinet che si occupa della progettazione Ue in atto fra i partner, per la Germania il KJP Teatro statale di Dortmund, per il Portogallo l'Ex Quroum e per la Svezia il Teatermaskinen. A tenere la direzione artistica è il regista teatrale **Alessandro Cavoli**.

CHIESA DI RIETI

INCONTRO PASTORALE

9-11 SETTEMBRE 2016

CENTRO PASTORALE DI CONTIGLIANO

09 CAMMINARE

ore **15** accoglienza
15:30 invocazione allo Spirito
15:45 introduzione
16 **in ascolto**
di Nando Pagnoncelli
amministratore delegato di Ipsos Italia
17:30 gruppi di lavoro
19 vespri
19:30 cena fredda
e serata insieme

10 COSTRUIRE

ore **15** accoglienza
15:30 invocazione allo Spirito
15:45 introduzione
16 **in ascolto**
di Chiara Giaccardi
professore ordinario Università Sacro Cuore, Milano
17:30 gruppi di lavoro
19 vespri
19:30 cena fredda
e serata insieme

11 CONFESSARE

ore **15** accoglienza
15:30 invocazione allo Spirito
15:45 introduzione
16 **in ascolto**
del vescovo Domenico
17:30 conclusioni
18 celebrazione eucaristica
19 saluti

frontiera